

1946

PIERO MELOGRANI

**Toscanini e la Scala:
a Milano rivive un mito**
mercoledì 19 maggio 2010

L'11 maggio del 1946, Arturo Toscanini torna a dirigere alla Scala. È il primo concerto di riapertura del grande teatro dopo i bombardamenti che l'avevano colpito nella notte tra il 15 e il 16 agosto 1943. L'occasione è memorabile. Due giorni prima Vittorio Emanuele III aveva abdicato in favore del figlio Umberto. L'orchestra apre con il rullo del tamburo della *Gazza Ladra* di Rossini e prosegue con brani dell'opera italiana, da Verdi a Puccini a Boito. Non ci sono le note della marcia reale a risuonare in sala. Toscanini non l'avrebbe mai eseguita. Nella primavera del 1945, il maestro aveva così risposto a un invito della Scala: «Sono fiero di ritornare da voi come cittadino di una libera Italia e non già come suddito dei re e dei principi di Casa Savoia». La manifestazione ha un enorme successo: alle tremilacinquecento persone ammesse in sala si uniscono milioni di italiani incollati alla radio. Un mese dopo l'Italia avrebbe scelto la Repubblica: è un momento epocale nella storia nazionale. Intorno a Milano e al suo Teatro si riuniva un Paese nuovo. Dopo la tragedia cominciava la ricostruzione.

Piero Melograni ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Perugia

1954

ALBERTO MELLONI

**Giovan Battista Montini:
un nuovo arcivescovo per Milano**
mercoledì 26 maggio 2010

L'esilio a Milano: così alcuni hanno interpretato la scelta di papa Pacelli di nominare arcivescovo di Milano, allontanandolo dalla Curia romana e dalla Segreteria di Stato. Siamo alla fine del 1954 e quella milanese è la più importante diocesi del mondo. Montini resterà a Milano fino al Conclave del 1963 da cui uscirà Papa con il nome di Paolo VI. È un'esperienza pastorale decisiva per il futuro capo della Chiesa. Milano è una città in crescita rapida, dove la forte presenza operaia, la recente immigrazione dal Sud, l'urbanizzazione selvaggia, l'avanzante secolarizzazione annunciano profonde trasformazioni sociali e politiche. Per un uomo passato dalla formazione della gioventù cattolica alle ovattate prudenze della Roma papale, Milano è un grande laboratorio di esperienza, che lo mette in contatto con urgenze e sfide da cui dipendono il suo futuro e quello della Chiesa lombarda. Risarcito da Giovanni XXIII della porpora negatagli per tagliarlo fuori dal conclave, Giovanni Montini continua la grande tradizione della Chiesa ambrosiana: serbatoio di infinite risorse per la Chiesa universale e polo nel quale ogni Papa trova un controcanto.

Alberto Melloni insegna Storia del cristianesimo all'Università di Modena-Reggio Emilia

1961

ALBERTO MARTINELLI

**Il grattacielo Pirelli:
la Milano del "boom"**
mercoledì 9 giugno 2010

4 aprile 1961: è il giorno dell'inaugurazione del grattacielo Pirelli progettato da Gio Ponti, simbolo del "boom" e del ruolo trainante di Milano, "capitale morale" del paese. Lo sviluppo economico, favorito dal Mercato comune europeo, genera benessere e nuove contraddizioni: alcuni italiani sono ancora costretti a cercare lavoro all'estero, ma un numero di gran lunga maggiore emigra dalle campagne nord-orientali e meridionali verso le città del triangolo industriale, Milano per prima. Nella cultura, nella ricerca scientifica e nell'arte un clima di grande vitalità produce eccellenza. Giulio Natta, professore al Politecnico di Milano, vince nel 1963 il premio Nobel per la chimica grazie alla realizzazione del polipropilene e diviene il simbolo della ricerca scientifica che traina lo sviluppo industriale. Non di meno accade nella medicina e nelle scienze sociali. Alla Statale, alla Bocconi, alla Cattolica si forma la nuova classe dirigente. Se il sistema economico marcia a pieno regime e aumentano occupazione e consumi di massa, Milano è al centro di quel vortice di crescita. Non è un caso che i nostri migliori registi la scelgano come scenario per i loro film - da *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti a *La notte* di Antonioni - e che Luciano Bianciardi ne descriva il fervore e le contraddizioni nella *Vita Agra*.

Alberto Martinelli insegna Scienza della politica all'Università Statale di Milano

1980

ALDO GRASSO

**La TV commerciale:
a Milano nasce un nuovo pubblico**
mercoledì 16 giugno 2010

Il 30 settembre 1980 sugli schermi televisivi il logo di Canale 5 sostituisce quello di Telemilano 58. In pochi mesi la nuova emittente - nata dalla fusione di diverse tv locali - mette a segno una serie di successi: dai *Sogni nel cassetto* di Mike Buongiorno a *Dallas* (in controprogrammazione con *Dynasty* su Retequattro), da *Buongiorno Italia* di Columbro (prima trasmissione mattutina) a *Il pranzo è servito* di Corrado, al *Maurizio Costanzo Show*. La tv commerciale di Canale 5, ma anche di Italia 1 e Rete 4, rivoluziona l'immaginario degli italiani, guadagnando ascolti e pubblicità sulla televisione pubblica, fino a raggiungerla quanto a numero di reti e a superarla per fatturato pubblicitario. Una televisione nata e cresciuta in città e dintorni, che corrisponde alla strategia di mode e consumi degli anni Ottanta, effigiata una volta per sempre nello spot della "Milano da bere": sentimenti e canzonette, talk show e technicolor domestico, telenovela e giochi a quiz. La televisione di intrattenimento entra prepotente nella quotidianità, cambia abitudini, detta gli stili e, da Milano, conquista buona parte dell'Italia.

Aldo Grasso insegna Storia della radio e della televisione presso l'Università Cattolica di Milano

1969

VITTORIO VIDOTTO

**L'attentato di Piazza Fontana:
Milano e il terrorismo**
mercoledì 23 giugno 2010

12 dicembre 1969, 17 morti, quasi novanta feriti. Una bomba esplose nel salone della Banca nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano. La città più dinamica del paese è colpita al cuore. Nelle stesse ore altre bombe esplodono a Roma. Da due anni l'Italia vive un periodo di alta conflittualità. Ma l'attentato di piazza Fontana esce decisamente dallo schema della violenza politica praticata in quel biennio. Le indagini si indirizzano subito verso gli anarchici. Il 15 dicembre Giuseppe Pinelli, nel corso di un interrogatorio in questura, muore cadendo da una finestra. Il giorno dopo l'anarchico Pietro Valpreda viene arrestato per aver compiuto l'attentato. Il responsabile catturato, il complice suicida: il 'teorema perfetto' verrà smontato da una controinchiesta sostenuta da un'ampia campagna di stampa. Si inizia a parlare di 'strategia della tensione', di 'strage di Stato' per la copertura offerta dai servizi segreti agli attentatori neofascisti. Anche se dopo molti anni le risultanze giudiziarie hanno consentito di individuare i responsabili dell'attentato, i neofascisti Freda e Ventura, la vicenda continua ad essere presentata come avvolta dalle nebbie del mistero. Ma dei tanti 'misteri d'Italia' questo è uno dei meno misteriosi.

Vittorio Vidotto insegna Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza

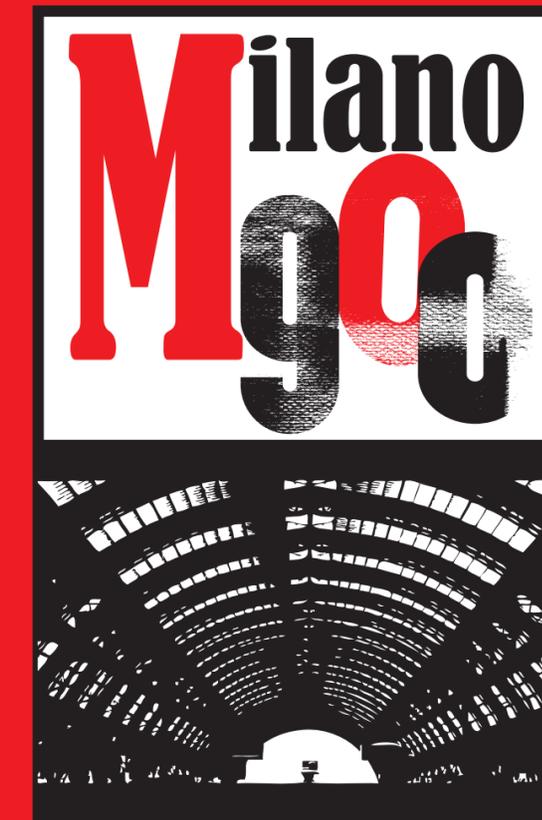
1992

SERGIO ROMANO

**L'inchiesta di Tangentopoli:
Milano e la fine
della prima Repubblica**
mercoledì 30 giugno 2010

Il 27 febbraio 1992 i giudici di Milano dispongono l'arresto del Presidente del Pio Albergo Trivulzio, colto in flagrante mentre incassa una tangente. Nelle settimane successive, amministratori e imprenditori implicati nell'inchiesta fanno i nomi di un numero sempre più alto di persone coinvolte nel sistema della corruzione. Il fenomeno è nazionale e finisce per travolgere molti esponenti di spicco del mondo politico ed economico, come alcune tra le più importanti imprese italiane. Le elezioni politiche del 5 aprile segnano la sconfitta di tutti i partiti tradizionali, a partire da quelli su cui era fondata la prima Repubblica: Dc e Pci (divenuto Pds). I socialisti arretrano di poco, ma sono sostanziosamente delegittimati dalle indagini. Un'altra forza politica avanza, la Lega Nord, e conquista una fetta significativa di elettorato. In uno scenario internazionale radicalmente cambiato per la caduta del muro di Berlino (1989) e mentre in Europa il Trattato di Maastricht pone limiti più severi al debito pubblico, si chiude una fase di rapide trasformazioni e nuovi protagonisti entrano in campo: qualcuno dirà che in Italia si è inaugurata una 'seconda Repubblica'.

Sergio Romano, storico e saggista, ha insegnato in Università italiane e americane



DIECI APPUNTAMENTI CON LA STORIA

ideazione e progettazione

Editori Laterza

sponsor



main sponsor



in collaborazione con



MILANO NOVECENTO

Lezioni di Storia

mercoledì 21 aprile 2010
SIMONA COLARIZI
1898 – 1901

Da Bava Beccaris ad Albertini:
Milano tra due secoli

mercoledì 28 aprile 2010
MARIO ISNENGI
1910

Processo a Marinetti:
Milano e la modernità futurista

mercoledì 5 maggio 2010
GIOVANNI SABBATUCCI
1919 – 1922

Da Piazza San Sepolcro
a Palazzo Marino:
il fascismo a Milano

mercoledì 12 maggio 2010
VITTORIO GREGOTTI
1933

La Triennale:
Milano tra arte e industria

mercoledì 19 maggio 2010
PIERO MELOGRANI
1946

Toscanini e la Scala:
a Milano rivive un mito

mercoledì 26 maggio 2010
ALBERTO MELLONI
1954

Giovan Battista Montini:
un nuovo arcivescovo
per Milano

mercoledì 9 giugno 2010
ALBERTO MARTINELLI
1961

Il grattacielo Pirelli:
la Milano del "boom"

Le Lezioni sono introdotte da **CHIARA CONTINISIO**

mercoledì 16 giugno 2010
ALDO GRASSO
1980

La Tv commerciale: a Milano
nasce un nuovo pubblico

mercoledì 23 giugno 2010
VITTORIO VIDOTTO
1969

L'attentato di Piazza Fontana:
Milano e il terrorismo

mercoledì 30 giugno 2010
SERGIO ROMANO
1992

L'inchiesta di Tangentopoli:
Milano e la fine
della prima Repubblica

1898-1901

SIMONA COLARIZI

Da Bava Beccaris ad Albertini:
Milano tra due secoli

mercoledì 21 aprile 2010

Il 6 maggio 1898, in una città da tempo eccitata dal malcontento per l'aumento del prezzo del pane, la distribuzione illegale di un volantino socialista scatena un intervento repressivo della polizia. Scoppia la protesta operaia: per quattro giorni Milano diventa scenario di una rivolta che sconvolge anche il cuore della città borghese, la Galleria e Piazza del Duomo. Sorgono le barricate, il governo dichiara lo stato d'assedio, vengono chiusi i giornali e le organizzazioni dei repubblicani, dei socialisti e dei cattolici intransigenti. L'esercito, agli ordini del generale Bava Beccaris, spara sulla folla con i cannoni: i morti si contano a decine, gli arrestati sono oltre duemila. Tutto sembra annunciare una svolta autoritaria, ma in Parlamento le forze della sinistra socialista, in crescita in città, riescono ad opporvisi. Al suo fianco, si schiera un'opinione pubblica borghese illuminata ben consapevole che il progresso economico va declinato insieme alle riforme sociali. È la stessa linea anche del "Corriere della sera" di Luigi Albertini, una voce destinata a diventare anno dopo anno sempre più autorevole nella città e nell'intera nazione.

Simona Colarizi insegna Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza

1910

MARIO ISNENGI

Processo a Marinetti:
Milano e la modernità futurista

mercoledì 28 aprile 2010

Ottobre 1910: si apre a Milano un processo per oltraggio al pudore. Sul banco degli imputati è Filippo Maria Tommaso Marinetti, autore di *Mafarka il futurista*, romanzo-scandalo dove si raccontano le avventure epiche ed erotiche del condottiero africano Mafarka-el-Bar. Marinetti è assolto, ma non perde l'occasione di trasformare il processo in un happening da serata futurista: continue interruzioni, lanci di oggetti, scambi di invettive eccitano il pubblico in un'escalation di provocazioni. Milano, città moderna per eccellenza, è il palcoscenico ottimale per esibirsi e per propagandare le idee del futurismo. Marinetti, Carrà, Boccioni, Balla sono i protagonisti di un gruppo di avanguardia artistica che coniuga predicazione estetica con vocazione politica, elogio dell'industria, della velocità e dell'elettricità - in opposizione allo stantio chiaro di luna e al crepuscolare lume di candela - con appelli alla violenza purificatrice: una miscela esplosiva di vitalismo e irrazionalità, spia di un cambiamento profondo della sensibilità e delle passioni politiche dell'Italia, sempre più prossima alla prima guerra mondiale.

Mario Isnenghi insegna Storia contemporanea all'Università Ca' Foscari di Venezia

1919-1922

GIOVANNI SABBATUCCI

Da Piazza San Sepolcro
a Palazzo Marino:
il fascismo a Milano

mercoledì 5 maggio 2010

Il fascismo italiano ha le sue origini e le sue radici a Milano: qui Mussolini vive e lavora, qui nasce il "Popolo d'Italia" e sono fondati i Fasci di combattimento, qui avviene la prima clamorosa impresa squadristica del neonato movimento, l'incendio della sede dell'"Avanti". Ma il fascismo, nella sua versione milanese, resta un movimento di minoranze rumorose, uno dei tanti nati dalla galassia interventista. Per acquistare dimensioni consistenti e peso politico nazionale, il fascismo dovrà reinventarsi come squadrista agrario e mettere radici nelle aree più rosse della pianura padana, accentuando la sua vocazione "nordista", ma spostando il suo centro di gravità dalla metropoli alla provincia. Solo nel momento finale dell'offensiva squadrista, quella che segue allo "sciopero legalitario" dell'inizio di agosto 1922, le camicie nere si sentiranno abbastanza forti per conquistare Milano. Lo faranno alla loro maniera, assaltando militarmente il palazzo del Comune, uno degli ultimi ancora in mano socialista, e chiamando a parlare alla folla dal balcone un riluttante D'Annunzio. Una tappa decisiva in vista della spallata finale: quella che porterà il fascismo al governo e lo "romanizzerà" definitivamente.

Giovanni Sabbatucci insegna Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza

1933

VITTORIO GREGOTTI

La Triennale:
Milano tra arte e industria

mercoledì 12 maggio 2010

6 maggio 1933: nel nuovo Palazzo dell'Arte di Muzio, sbarca a Milano la Triennale. 10 paesi partecipano all'esposizione "delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna" all'insegna di una sempre più intensa integrazione tra industria, mondo del lavoro e arti applicate. Sono queste le parole chiave che incarnano la vocazione essenziale della città, luogo di incontro tra creatività e tecnica costruttiva, produzione artistica ed attività economica. Principale ispiratore di questa edizione è Mario Sironi che per l'occasione non trascura neanche un dettaglio, dagli arredi degli spazi interni, ai manifesti, alla cura del verde. Sua è anche la gigantesca pittura murale di oltre 110 mq dedicata al lavoro. Non è l'unico grande nome che lascerà il suo segno sull'Esposizione, sin dalla sua nascita appuntamento vitale per l'arte e l'architettura contemporanea italiana. Altri nomi di assoluto prestigio come Giorgio De Chirico, Massimo Campigli e Carlo Carrà esporranno alla Triennale le loro opere. E altri architetti, oltre Gio Ponti, che vi introduce il Razionalismo italiano. Nel corso degli anni, l'Esposizione amplierà sempre più il suo ambito di attività dalla pianificazione urbanistica all'innovazione tecnologica, al disegno industriale.

Vittorio Gregotti è architetto di fama internazionale

MILANO NOVECENTO

Dieci appuntamenti con la storia, dieci date che hanno segnato l'identità della città, lungo un secolo che continua a far discutere.

Basilica Santa Maria delle Grazie
Milano
Corso Magenta

da mercoledì 21 aprile
a mercoledì 30 giugno 2010

Il programma su:
www.comune.milano.it
www.laterza.it

Tutte le lezioni sono alle ore 21.00
Ingresso libero fino ad esaurimento posti